

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

S O M M A R I O



pag.

LA PAROLA DEL PAPA:

Un invito del S. Padre per un Triduo Eucaristico a Lourdes
a chiusura dell'Anno Giubilare 1

ACTA PII PAPAE XI:

Augusti ringraziamenti 4

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE:

Nel Capitolo Metropolitano	6
Sacre Ordinazioni	6
Necrologio	7
Per lo « Stato delle anime »	7

UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO:

Cauzione beneficiaria	8
Offerte pro Sanatorio Nazionale Ecclesiastico	8

TRIBUNALE DIOCESANO DI TORINO:

Decreto	9
Legge sul riposo settimanale	10
Adunata di Balilla e di Avanguardisti	18
La R. Prefettura di Cuneo ci comunica	19
Diario di S. S. il Signor Cardinale Arcivescovo	20

Bibliografia	24
------------------------	----

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado.

Amministrazione: Società Diocesana Buona Stampa - Corso Oporto, 11 bis Torino

Abbonamento annuo L. 10,30

Libreria Cattolica Arcivescovile
Torino - Corso Gporto, 11 - Torino

È uscito

**I'Annuario Ecclesiastico
dell'Archidiocesi di Torino
per il 1935**

Prezzo L. 5

É pronto l'atteso volume del Conte Carlo Lovera di Castiglione
Il movimento di Oxford di pagine 448. Prezzo L. 12

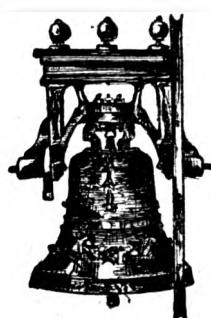
REGIO EDUCATORIO FEMMINILE DELLA PROVVIDENZA

Sotto l'Alto Patronato di S.A.R. la PRINCIPESSA DI PIEMONTE — Eretto in Ente Morale con RR. Patenti del 1735
Sede in **TORINO - Corso Trento, n. 13 - Telefono n. 47-490**

Sede Centrale Scuole: *Via Toselli, 1*

Succurs.: Sez. B. *Via Le Chiuse, 14, Tel. 70247* - Sez. C. *Via Lanfranchi, 10, Tel. 51-088*
Convitto - Semiconvitto - Doposcuola - Asilo d'Infanzia (anche maschile) - Scuole Elementari
Scuola Pareggiata di Avviamento Professionale Commerciale - Istituto Magistrale Inferiore
e Superiore - Ginnasio e Liceo Classico - Scuola Magistrale
per Maestre d'Asilo e Coltura Femminile

Tutte le Scuole sono pareggiate o parificate alle Governalive ed i titoli conseguiti hanno pieno valore legale.



ACHILLE MAZZOLA FU LUIGI

VALDUGGIA - Vercelli

Antica e Premiata fonderia di Campane

Costruzione dei relativi castelli in ghisa e ferro
Concerti completi di campane di qualsiasi tono e peso
Campane nuove garantite in perfetto concerto colle vecchie
Via Crucis in bronzo, candelieri, croci ecc.
in bronzo in qualunque stile

CASA FONDATA NEL 1500

SETERIE E PASSAMANI PER CHIESA

Ricamo e Confezioni di Parati sacri - Bandiere
Stendardi - Baldacchini - Filati oro - Sele
Colori per ricami

Spazio disponibile

CONSONNI LUIGI

Succ. Fr. III COMI

Rasi - Moelle - Taffetas - Damaschi - Broccati

TORINO - Via S. Chiara, 8

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 — Curia Arcivescovile, N. 45-234

Ufficio Amministrativo, N. 45-923

LA PAROLA DEL PAPA

Un invito del S. Padre per un Triduo Eucaristico a Lourdes a chiusura dell'Anno Giubilare

Diamo la traduzione della Lettera che il S. Padre ha inviato al Vescovo di Lourdes a proposito della chiusura dell'Anno Giubilare. Poichè secondo un uso diventato ormai consuetudine la Diocesi Torinese è solita pellegrinare a Lourdes nel mese di Maggio, ed oggi è impossibile mutare la data precedentemente fissata e rompere le pratiche già iniziate per i treni, il soggiorno degli ammalati a Lourdes ecc., così noi ci uniremo ai pellegrini di Lourdes con funzioni speciali, per le quali saranno comunicate le opportune disposizioni.

«Venerabile Fratello, salute e Apostolica Benedizione. Sappiamo che con pronto e volonterosissimo animo hai accolto la proposta fatta dai Nostri diletti figli Francesco Cardinale Bourne, di cui rimpiangiamo la recente morte, e Giovanni Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, di celebrare a Lourdes nel prossimo mese di aprile, presso la miracolosa Grotta dell'Immacolata Concezione, pubbliche triduane supplicazioni, cosicchè negli ultimi tre giorni e notti con i quali si compirà il Giubileo dell'umana Redenzione esteso a tutto l'Orbe Cattolico, sia ivi celebrato il Santo Sacrifizio della Messa in continuazione e senza alcuna interruzione. Non possiamo trattenerci dal tributare le più alte lodi a questo proposito. Ed infatti in qual modo migliore e più degno

potrebbero conchiudersi e quasi coronarsi queste secolari solennità? Se tali e tanti sono i benefici che derivano dall'opera sacratissima del Nostro Redentore, la Divina Eucaristia, questo mirabile centro ed elemento primo della vita cristiana, ed il sacrificio del Calvario che in essa ebbe perenne ed influente continuazione, sono tali doni che non solo nulla si può immaginare di più grande con l'umano pensiero, ma perfino sembra che abbiano esaurita la stessa infinita potenza e misericordia di Dio. E' ben conveniente che, al compiersi di 19 secoli dalla elargizione di sì grande sacrificio, tutti i cristiani rivolgano la mente e concentrino la pietà intorno all'augusto Sacramento dell'altare, purifichino le loro colpe nei rivi di grazia che da esso sgorgano, riparino le loro colpe e sfoghiino e confidino le loro angustie ed infermità dalle quali sono tanto oppressi in Colui che solo può portare ad essa lenimento e sollievo, ed elevarle a celesti intenti. Che se i fedeli potranno (e nutriamo ferma speranza che possano essere moltissimi) da ogni parte della terra, da ogni nazione vadano a Lourdes ed ivi, mettendo da parte qualunque differenza di nazionalità, congiunti in fraterna amicizia di fede e di carità, levino ferventi suppliche al Padre delle misericordie e al Dio di ogni consolazione, interponendo il potentissimo patrocinio della Vergine Madre di Dio, immune dalla macchia originale. Ed invero crediamo che non senza divino consiglio è avvenuto che nel sacro periodo nel quale si celebra il Giubileo della umana Redenzione, si sia compiuto il quindicesimo lustro dalle superne apparizioni dell'Alma Madre del Redentore Divino nella Grotta di Massabielle. E' proprio oggi, che, semmai in ogni altro tempo, abbiamo bisogno del divino aiuto che con la preghiera si può impetrare; ne hanno bisogno i popoli, le nazioni, l'universo consorzio degli uomini e degli Stati. I mali che incombono in questo momento sono di tanto peso e gravezza che a stento si trova qualche cosa che possa ad essi portare sollievo, e quelli che si temono per l'avvenire, tengono gli animi di tutti in sospensione ed angustia. Ed inoltre più di ogni altra cosa deve deploarsi che in molti luoghi si rinnovano i costumi del paganesimo e la dottrina pagana, così opposta a quella portata dal Cielo da Gesù Cristo, è tenuta in somma lode.

E là dove la pervicace superbia della mente umana pecca, ivi soprattutto è necessario che parli Maria. Ed infatti, come vediamo con grandissimo dolore dell'animo nostro, nessuno può — una volta messo da parte Iddio, trascurate le sue leggi e disprezzato il suo aiuto — trovare il rimedio necessario per sì grande cumulo di mali. Se gli uomini si studiano, mossi e spinti soltanto dall'umana industria e prudenza, a trovare il modo di stabilire la pace e la prosperità, senza dubbio non faranno che cercare uno scopo che sfugge e fondarsi in qualche cosa che vien meno. Noi pertanto, quanti ci gloriamo del nome

cristiano e siamo nutriti della fede divina, dobbiamo cercare la salute per l'umano genere ammalato là donde soltanto essa può scaturire, cioè in Dio. Quei fini che noi esponemmo e proponemmo allorchè impartimmo all'Orbe cattolico il massimo Giubileo straordinario, siano lo scopo da implorarsi nelle prossime celebrazioni di Lourdes con accese preghiere e per mezzo di tanti eucaristici sacrifici da celebrarsi; e questo soprattutto nell'intento che, estinti i rancori che serpeggiano, composte felicemente le cause dei dissidi, arrida dovunque la tranquillità nelle cose, la vera cristiana pace negli animi, nei popoli, nelle nazioni; quella pace, diciamo, che Cristo nascente portò al canto degli Angeli, e risorto da morte impartì ai discepoli, e a tutti, mentre stava per salire al Padre, lasciò come sacro pegno. E voglia — la preghiamo istantemente — l'Immacolata Vergine Maria che nella Grotta di Lourdes tanti prodigi operò ed opera, per la grazia di Dio, ascoltare benigna le voci dei supplicanti. Impetri essa una buona volta dal suo Figlio placato tempi più felici per l'affaticata umana società. E avvenga così che alle menti accecate — soprattutto di coloro che pubblicamente e arrogantemente proclamano la ribellione a Dio — rifulga la luce della verità e della virtù; siano richiamati gli smarriti e gli erranti al retto cammino e dovunque sia riconosciuta alla Chiesa la dovuta libertà e per tutti i popoli sorga la concordia e la vera prosperità. Di un così felice risultato di ispirano ed aggiungono speranza i propositi di coloro che si applicano a tradurre in realtà, riunendo le loro forze, questo progetto. Infatti, oltre che tutte le circostanze fanno prevedere che moltissimi dal più gran numero di nazioni saranno i fedeli che converranno a Lourdes per celebrare queste ceremonie, essi pensano anche, con lodevole idea, di esortare tutti i cristiani che in ogni Diccesi, sotto la guida dei loro Vescovi, prendano parte al solenne triduo di Lourdes, offrendo a tale scopo l'eucaristico sacrificio e facendo in ogni luogo speciali preghiere. E' così che in quei giorni l'universo Orbe cattolico, dal sorgere del sole fino all'occaso, con una sola voce e con un sol cuore solleverà le mani supplichevoli a Dio ed alla sua Santissima Madre per impetrare misericordia, pace e salute. Grande spettacolo invero dal quale possono trarsi gli auspici per ogni più felice risultato.

Grande spettacolo, degno del Cielo, o Venerabili Fratelli, che noi stessi fin da questo momento, con l'animo pieno di superna consolazione, abbracciamo con gli occhi della mente e che richiama alla mente le parole del Profeta Malachia che, vedendo, con l'aiuto divino, gli arcani del futuro, mette sulle labbra di Dio stesso queste parole: "Dal sorgere del sole fino all'occaso grande è il nome mio tra le genti, ed in ogni luogo viene sacrificata ed offerta al mio nome una oblazione immacolata". Che se, in seguito all'alterna vicenda del giorno e della notte, questo avviene ogni giorno in tutto l'Orbe terrestre, in quei

giorni vogliamo confidare che avverrà con più acceso fervore di carità. Il mondo distratto dagli interessi terreni ed agitato da tanti dissidi vedrà l'universale famiglia dei fedeli congiunta in un pensiero, in una fede, in una preghiera nell'atto di impetrare il perdono ai caduti, la pace ai trepidanti, un sollievo ai miseri, il pane agli affamati e a tutti gli erranti la luce della verità e il porto della salvezza.

Sostenuti da questa lietissima speranza, Noi auguriamo e preghiamo da Dio abbondanti frutti alle vostre fatiche, e questo principalmente allo scopo che di giorno in giorno sempre più si accresca e venga salutарmente eccitata la pietà dei fedeli verso l'augusto sacrificio dell'altare. Frattanto, sia testimonianza della nostra paterna benevolenza e auspicio della grazia celeste, l'Apostolica Benedizione che a te, o Venerabile Fratello, ed a tutti quelli che si adopreranno per l'esecuzione di questo progetto e, prima di tutto, al nostro diletto figlio Giovanni Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, ed a tutti quelli ancora che a tali solenni supplicazioni con pio animo prenderanno parte, impartiamo nel Signore con tutto l'affetto.

Dato a Roma presso S. Pietro il 10 gennaio 1935, XIII anno del nostro pontificato.

PIO PAPA XI ».

ACTA PII PAPÆ XI

Augusti ringraziamenti

Alla lettera con cui S. E. il Cardinale presentava gli auguri natalizi in nome suo e di tutta la Diccesi, il S. Padre si degnava rispondere colla seguente, che deve essere accolta con la più profonda venerazione. e per la quale la Diocesi sentirà una viva gratitudine.

*DILECTO FILIO NOSTRO MAURILIO TIT. S. MARCELLI S. R. E.
PRESBYTERO CARDINALI FOSSATI ARCHIEPISCOPO TAURIN.*

PIUS PP. XI

Dilecte Fili Noster, salutem et Apostolicam Benedictionem.

Pia ac singularia amoris officia, quae egregie declarata exhibuisti litteris, nomine etiam cleri populique tui, a te datis redeunte Christi Domini Nativitate, huiusmodi sane fuerunt, quae Nos afficerent suavissime. Illud enim admodum Nobis placuit, quod testimonio et commendatione tua apud Nos dilaudari perspeximus filialem observantiam et caritatem, quibus fideles isti Nobis et Apostolicae huic Sedi devinciuntur. Iustum quoque causam delectationis Nobis attulere ea quae nuntiabas de sacris solemnibus, quae in proximum annum istic apparantur. Vertente enim primo sae-

culo, ex quo praeclara ista archidioecesis e gravi pestilentia, Mariae Virginis ope, liberata est, ut grata tanti beneficij memoria renovetur sacrae Missiones in pluribus civitatis paroeciis peragentur ad pestiferum peccati morbum depellendum, et Congressus Marialis celebrabitur ad contagionem haeresum propulsandam. Praeterea auspicalis lapis sollemniter statuetur, ut novae Seminarii Maioris condantur aedes, in quibus adulescentes ad sacra munera divinitus vocati omnia auxilia inveniant, quae ipsis instituendis praesto sint. Quare faustis omnibus pro Nostra incolumitate exhibitis libenter vicem rependentes, impense Deum precamur, ut salutaria incepta tua benigne confirmet valideque perficiat. Cuius interea divini favoris in auspicio inque praecipuae Nostrae dilectionis testimonium tibi, Dilecte Fili Noster, cunctoque clero et populo tibi tradito Apostolicam Benedictiōnem peramanter impertimus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, die XXVIII, mensis Decembris, anno MDCCCCXXXIV, Pontificatus Nostri tertio decimo.

PIUS PP. XI

*AL DILETTO FIGLIO NOSTRO MAURILIO DEL TITOLO
DI S. MARCELLO DELLA SANTA ROMANA CHIESA PRETE
CARDINALE FOSSATI ARCIVESCOVO DI TORINO*

PIO PP. XI

Diletto Figlio Nostro, Salute e Apostolica Benedizione,

I sentimenti di particolare devozione da te così bene manifestati a nome anche del clero e del tuo popolo nella lettera inviataCi in occasione del S. Natale, furono tali che ci hanno veramente commosso. Poichè ci piacque soprattutto e reputammo degno di ogni elogio la dichiarazione da te fattaCi dalla filiale obbedienza e devozione, da cui codesti fedeli sono legati a Noi e a questa Sede Apostolica. Ci fu pure giusta causa di gioia la notizia delle solennità che costì si stanno preparando per il nuovo anno. Compiendosi infatti il I Centenario dacchè codesta illustre Archidiocesi fu liberata da grave pestilenzia, per intercessione della Vergine Maria, onde rinnovare la grata memoria di tanto beneficio, saranno tenute delle Sacre Missioni in molte Parrocchie della Città per togliere il pestifero morbo del peccato, e sarà celebrato un Congresso Mariano per tenere lontano il contagio delle eresie. Sarà inoltre posta la prima pietra per la costruzione di un nuovo Seminario Maggiore, dove i giovani da Dio chiamati al Sacerdozio trovino tutti quegli aiuti necessari alla loro formazione. Perciò mentre volentieri ricambiamo quegli auguri che Ci hai fatti per la Nostra prosperità, incessantemente preghiamo Iddio, affinchè confermi con la Sua bontà e mandi a compimento con il Suo aiuto i tuoi salutari disegni. E frattanto come pegno della divina assistenza e come testimonianza della Nostra particolare predilezione, di gran cuore impartiamo l'Apostolica Benedizione a te, o Diletto Figlio Nostro, a tutto il clero e popolo alle tue cure affidato.

Dato a Roma presso S. Pietro il 28 Dicembre 1934, anno XIII del Nostro Pontificato.

PIO PP. XI

ATTI DELLA CURIA ARCVESCOVILE

& COMUNICATI DIOCESANI

Nel Capitolo Metropolitano

- BUSCA Mons. Edoardo, Can. Tesoriere, nominato con Bolla Apostolica Canonico Arcidiacono.
- BENNA Mons. Luigi, Canonico Arciprete, nominato con Bolla Apostolica Canonico Tesoriere.
- BARAVALLE Don Nicola, Canonico Cantore, nominato con Bolla Apostolica Canonico Arciprete.
- BUES Don Domenico, Canonico Primicerio, con Bolla Pontificia nominato Canonico Cantore.
- CHIAUDANO Don Bartolomeo, dal Capitolo stesso nominato Canonico Primicerio.
- MATTA Don Giuseppe, Cappellano Borgata Brassi in Carignano, nominato Vice-Curato a Santa Croce, Torino.
- TALLANDINI Don Aldo, Vicecurato a Santa Croce in Torino, nominato Cappellano all'Ospedale Psichiatrico di Collegno.
- PERLO Teol. Clemente, Cappellano della Madonna della Porta in Racconigi, nominato Rettore ed Economo del R. Convitto delle Vedove e Nubili.
- BELLINO Don Carlo, Vicecurato a Cavallerleone, nominato Cappellano alla Borgata Brassi in Carignano.
- FRANCO Teol. Enrico, Vicecurato in Santa Maria di Vigone, nominato Vicecurato a San Francesco da Paola in Torino.

Sacre Ordinazioni

Il 22 Dicembre 1934 S. Emin. Rev.ma il Signor Cardinale Maurilio Fossati Arcivescovo di Torino, nella Chiesa Metropolitana, promoveva:

Al Presbiterato:

Viola D. Giovanni di Torino — Orsi Angelo, Professo dell'Ordine dei Ministri degli Infermi — Dominese Bruno, Professo della Pia Società Torinese di S. Giuseppe.

Al Diaconato:

Fr. Perusia Cesare, Professo dell'Ordine dei Frati Minori — Fr. Droetto Tomaso — Fr. Castellano Michele — Fr. Carotenuto Giacomo, tutti Professi dell'Ordine dei Predicatori — Fr. Bonifacio di M. SS. Assunta — Fr. Cipriano di S. Giuseppe — Fr. Davide della Croce — Fr. Ilario del SS. Sacramento — Fr. Gerardo di M. Ausiliatrice — Luciano della Madre della Speranza, tutti Professi della Congregazione della SS. Croce e della

Passione di N. S. G. C. — Durigon Alfonso — Peluso Dionigi — Viano Agostino, tutti Professi dell'Istituto delle Missioni della Consolata — Bovio Riccardo — Mason Primo, entrambi Professi della Congregazione del SS. Sacramento.

Al Suddiaconato:

Vagina Marco — Rolando Stanislao — Faraudo Salvatore, tutti Professi dell'Ordine dei Frati Minori — Deandrea Emilio, Professo dell'Ordine dei Predicatori — Poggio Vincenzo, Professo dell'Ordine dei Ministri degli Infermi — Asolan Arduino — Bazzacco Antonio — Bortolas Giovanni — Busnello Pietro — Dall'Armi Aldo — D'Ambrosi Olivo — Davoli Pietro — Gianinetto Paolo — Giorgis Carlo — Liberini Silvestro — Manara Bonaventura — Quaglia Pietro — Strona Giuseppe — Vidoli Carlo, tutti Professi dell'Istituto delle Missioni della Consolata.

Il 1 Gennaio 1935 S. Emin. Rev.ma il Signor Card. Maurilio Fossati, nella Cappella dell'Istituto Internazionale Teologico di Torino della Società Salesiana, promoveva:

Al Diaconato:

Agostinelli Antonio — Alfiero Michele — Aymar Giacomo — Bamber Erberto — Bonamin Vittorio — Bonicelli Enrico — Brissio Giuseppe — Crivello Michelangelo — Cunquero Antonio — Cuppers Alfonso — Duchatelet Pietro — Gambini Alberto — Gioachin Luigi — Gobbato Giuseppe — Kormann Giuseppe — Lomagno Giovanni — Martin Fedele — Obermito Michele — Oglietti Giovanni — Pauskstys Bonislao — Quiroz Guglielmo — Racca Ignazio — Ramirez Michele — Rinaldi Pietro — Roggia Fiorentino — Ruiz-Olmo Giuseppe — Sangalli Agostino — Seber Alcide — Soltys Andrea — Straub Alfonso — Toschi Alfredo — Widart Leone — Alterio Riccardo, tutti Professi della Società Salesiana.

Al Suddiaconato:

Bertelotti Manfredo — Borio Armando — Divizia Giovanni — Masieri Vilfredo — Vanlent Giovanni — Villavecchia Giuseppe, tutti Professi della Società Salesiana.

Necrologio

MICHELI Don Vincenzo, Cappellano a Martassina in Ala di Stura, morto a Torino il 6 gennaio 1935.

Per lo "Stato delle anime,"

Per facilitare ai RR. Parroci la compilazione dello « Stato delle anime » a norma del Can. 470, 1, del C. J. C., questa Curia Arcivescovile ha provveduto alla stampa di apposite schede in due tipi diversi — individuali e per famiglia — e ne raccomanda l'uso, essendo la forma a schedario più semplice e pratica.

Rivolgersi all'Archivista della Curia.

UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO

Cauzione beneficiaria

Molti Rev. Parroci hanno provveduto nel termine fissato alla consegna della cauzione beneficiaria. Altri hanno sollevato difficoltà ed obbiezioni.

E' necessario avere presente:

1) che non è in facoltà dell'Ordinario dispensare dalla cauzione, nè derogare alle prescrizioni della Superiore Autorità Ecclesiastica sia circa il modo (titoli al portatore dello Stato Italiano o garantiti dal medesimo, oppure polizza di assicurazione sulla vita), sia circa l'entità (una annualità del reddito netto);

2) che le responsabilità amministrative del Parroco non si limitano alla conservazione degli immobili beneficiarii; altre egli può incontrarne e di non lieve entità, per le quali pure la disposizione superiore deve essere osservata;

3) che il premio necessario per l'assicurazione vita si riduce a somma sempre esigua;

4) che del resto la somma della cauzione, se, come è doveroso, l'amministrazione del beneficio è regolare, viene a costituire per il Parroco una opportuna forma di previdenza, trattandosi di un capitale, del quale egli percepirà in vita il reddito, se in titoli, e del quale potrà disporre o in vita, qualora cessi di essere Parroco, o in morte a favore delle persone o delle opere che meglio crederà.

Tutto ciò premesso, si rende noto che non si può dar corso ad alcuna domanda di esonero o di semplice riduzione, e si invitano pertanto quei Rev. Parroci i quali ancora non hanno provveduto, a farlo entro il mese di febbraio p. v.

Non saranno concesse altre proroghe.

Offerte pro Sanatorio Nazionale Ecclesiastico

Giugno: S. E. Mons. G. B. Pinardi, Curato di S. Secondo, Torino (2.a offerta) L. 100 — Imberti Teol. Giovanni, Torino 100 — **Luglio:** Marchisio Teol. Giacomo, Parroco Moriondo Torinese 50 — Morello Can. Aurelio, Arciprete Vic. For. di Gassino 100 — Vacha Mons. Emilio, Curato S. Donato, Torino 50 — Valle Don Roberto, Capp. S. Giacomo. Cavour 50 — Baloire Teol. Cav. Giovanni, Curato S. Rita, Torino 100 — Benso Can. Nicola, Abate di Savigliano 100 — Marucco Can. Giuseppe, Parroco Castiglione 50 — Dallavalle Don Lorenzo, Grugliasco 25 — Vallero Mons. Giuseppe, Parr. S. Maria, Vigone 100.

TRIBUNALE DIOCESANO DI TORINO

Visto e considerato il Nostro Decreto delli dodici del mese di gennaio dell'anno 1934 che istituiva l'Albo degli Avvocati ammessi a patrocinare le cause che si trattano avanti al Nostro Tribunale Metropolitano.

Ritenuto che anche quest'anno convenga indire una sessione speciale di esami scritti onde ammettere nuovi membri in detto Albo,

Col presente Nostro

D E C R E T O

intendiamo di indire, come di fatto indiciamo, una sessione straordinaria di esami scritti, che avrà luogo in una sala del Nostro Palazzo Arcivescovile, addì 10 del mese di aprile dell'anno corrente 1935, dalle ore 9 alle 12, e dalle ore 14,30 alle 19.

Per essere ammessi agli esami i signori Candidati dovranno presentare domanda allegando la fede di Battesimo, la dichiarazione di buona condotta religiosa e civile rilasciata dal proprio Parroco e l'attestazione del Sindacato Provinciale degli Avvocati di iscrizione all'Albo.

Le iscrizioni si chiuderanno al marzo a. c.

L'esame scritto sarà sulle seguenti materie:

- a) C. J. C. L. I. Normae generales, cann. 1-86.
- b) id. L. II. De Personis, cann. 87-107.
- c) id. L. III. De Rebus. P. I, tit. VII De Matrimonio, cann. 1012-1142.
- d) id. L. III. De Rebus P. V. De Beneficiis, cann. 1409-1494.
- e) id. L. III. De Rebus. P. IV. De Bonis Ecclesiae, cann. 1495-1551.
- f) id. L. IV. De Processionibus P. I. De Judiciis, cann. 1552-1992.
- g) id. L. V. De Delictis et Poenis, cann. 2195-2240.
- h) Legge di applicazione dell'art. 34 del Concordato del 27 maggio 1929, n. 847.
- i) Istruzione sul Matrimonio della S. C. dei Sacramenti del 1 luglio 1929 - Capi V e VI, art. 44-58.

Mandiamo ad inserire il presente Decreto fra gli Atti del Nostro Tribunale.

Dato a Torino dal Nostro Palazzo Arcivescovile addì dodici del mese di gennaio dell'anno del Signore millenovecentrentacinque.

★ M. Card. FOSSATI, *Arcivescovo.*

L. S.

BAJETTO ALESSANDRO, *Not.*

Legge sul riposo settimanale

Legge 22 Febbraio 1934, n. 370 (in *Gazzetta Ufficiale*, 17 marzo n. 65).

RIPOSO DOMENICALE E SETTIMANALE

CAPO I.

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1. — Al personale che presta la sua opera alle dipendenze altrui è dovuto ogni settimana un riposo di 24 ore consecutive, salvo le eccezioni stabilite dalla presente legge.

Le disposizioni della presente legge non si applicano:

1) Al personale addetto ai lavori domestici inerenti alla vita della famiglia.

2) Alla moglie, ai parenti ed agli affini non oltre il terzo grado del datore di lavoro, con lui conviventi ed a suo carico.

3) Ai lavoranti al proprio domicilio.

4) Al personale prepsto alla direzione tecnica od amministrativa di una Azienda ed avente diretta responsabilità nell'andamento dei servizi.

5) Al personale navigante.

6) Al personale addetto alla pastorizia brada.

7) Ai lavoranti a compartecipazione compresi i mezzadri ed i coloni parziali.

Per i lavoranti retribuiti con salario e compartecipazione si tiene conto del carattere prevalente del rapporto.

8) Al personale addetto ai lavori di risicoltura in quanto provvedono apposite norme.

9) Al personale direttamente dipendente da aziende esercenti ferrovie e tramvie pubbliche.

10) Al personale addetto ai servizi pubblici esercitati direttamente dallo Stato, dalle province e dai comuni ed al personale addetto alle aziende industriali esercitate direttamente dallo Stato.

11) Al personale addetto agli uffici dello Stato, delle province, dei comuni ed a quello addetto agli uffici e servizi delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

12) Al personale addetto ai regi istituti di istruzione e di educazione anche se aventi personalità giuridica propria ed autonomia amministrativa, nonchè al personale degli istituti di istruzione e di educazione eserciti direttamente dalle provincie e dai comuni.

13) Al personale addetto alle attività degli altri enti pubblici, quando provvedano speciali disposizioni legislative.

14) Salvo il disposto degli articoli 4 e 5, n. 3, al personale addetto alle industrie che trattano materia prima di facile deperimento e il cui periodo di lavorazione si svolge in non più di tre mesi all'anno.

Tali industrie saranno determinate con decreto del ministro delle corporazioni, intese le corporazioni competenti.

Soci di cooperative.

ART. 2. — I soci di cooperative, che prestano la loro attività per conto delle cooperative medesime, sono soggetti alla presente legge quando siano rimunerati con retribuzione fissa periodica, anche se integrata da partecipazione agli utili o da altre forme analoghe, oppure quando lavorino promiscuamente con altri lavoratori.

Giorno e decorrenza del riposo

ART. 3. — Il riposo di 24 ore consecutive deve essere dato la domenica, salvo le eccezioni stabilite dagli articoli seguenti.

Il riposo di 24 ore consecutive, cada esso in domenica o in altro giorno della settimana, deve decorrere da una mezzanotte all'altra, ovvero dall'ora che sarà stabilita dai contratti collettivi di lavoro o, in mancanza di detti contratti e quando lo richieda la natura dell'esercizio, dall'ispettorato corporativo.

Per i lavori a squadra il riposo decorre dall'ora di sostituzione di ciascuna squadra.

Il riposo compensativo di 12 ore, previsto dagli articoli seguenti, corre dalla mezzanotte al mezzogiorno e viceversa.

Riposo delle donne e dei fanciulli.

ART. 4. — Qualora per le attività soggette alla presente legge siano previste eccezioni all'obbligo del riposo di 24 ore consecutive ogni settimana, alle donne di qualsiasi età ed ai minori degli anni 14 deve essere tuttavia dato, ogni settimana, un riposo compensativo ininterrotto di 24 ore, salvi i casi previsti dagli articoli 6, 8, 12 e 15.

Eguale riposo deve essere dato:

a) ai minori degli anni 14 e alle donne minori degli anni 18 addetti alle industrie determinate a norma dell'articolo 1, n. 14, qualunque sia la durata della loro occupazione nell'azienda;

b) alle donne maggiori degli anni 18 addette alle industrie determinate a norma dell'articolo 1, n. 14, quando il periodo complessivo della loro occupazione nell'azienda superi i tre mesi all'anno.

CAPO II.

REGIMI PARTICOLARI DI RIPOSO — ATTIVITA' A REGIME CONTINUO E ATTIVITA' STAGIONALI O DI PUBBLICA UTILITA'

ART. 5. — Il riposo di 24 ore consecutive può cadere in giorno diverso dalla domenica, e può essere attuato mediante turni al personale addetto all'esercizio delle seguenti attività:

1) operazioni industriali per le quali si abbia l'uso di fornì a combustione o ad energia elettrica per l'esercizio di processi caratterizzati dalla continuità della combustione ed operazioni collegate;

2) operazioni industriali il cui processo debba in tutto o in parte svolgersi in modo continuativo;

3) industrie di stagione per le quali si abbiano ragioni di urgenza riguardo alla materia prima o al prodotto dal punto di vista del loro deterioramento e della loro utilizzazione, comprese le industrie determinate a norma dell'articolo 1, n. 14, per il loro periodo di lavorazione eventualmente eccedente i tre mesi, ovvero quando nella stessa azienda e con lo stesso personale si compiano varie delle suddette industrie con un decorso complessivo di lavorazione superiore ai tre mesi;

4) altre attività per le quali il funzionamento domenicale corrisponda ad esigenze tecniche od a ragioni di pubblica utilità.

Le attività di cui al presente articolo saranno determinate con decreto del ministro per le corporazioni, intese le corporazioni competenti.

ART. 6. — Quando nelle attività indicate nell'articolo precedente non sia possibile concedere il riposo settimanale per turno di 24 ore per la insostituibilità del personale specializzato, l'ispettorato corporativo, su domanda del datore di lavoro ed intese, salvo i casi di urgenza, le organizzazioni sindacali interessate, può autorizzare la riduzione del riposo a 12 ore consecutive ogni settimana.

Per il personale destinato a predisporre il funzionamento della forza motrice e ad altri servizi preparatori è consentita, nei limiti strettamente necessari, la ripresa anticipata del lavoro.

Vendita al minuto ed attività affini.

ART. 7. — Per le aziende esercenti la vendita al minuto ed in genere attività rivolte a soddisfare direttamente bisogni del pubblico, il prefetto, intesi il podestà e le organizzazioni sindacali interessate:

a) può ordinare, nei casi in cui la legge prevede il riposo settimanale per turno ed ove non ne derivi pregiudizio all'interesse del pubblico, che il riposo del personale, anzichè per turno, sia dato in uno stesso giorno, ovvero si inizi nel pomeriggio della domenica;

b) può temporaneamente autorizzare, per ragioni transitorie che creino un movimento di traffico di eccezionale intensità, che al riposo domenicale o al riposo che si inizia al pomeriggio della domenica sia sostituito il riposo settimanale per turno di 24 ore consecutive;

c) può autorizzare, ove trattisi di zone il cui commercio traggia sviluppo dall'affluenza in domenica della popolazione rurale o dalla abitudine di questa di fare acquisti in detto giorno, che il riposo si inizi nel pomeriggio della domenica.

I provvedimenti previsti dal presente articolo debbono specificare le zone ed i rami di attività cui sono applicabili.

Quando nei casi previsti dalle lettere a) e c) il riposo si inizi nel pomeriggio della domenica, tanto la durata del lavoro nelle ore antimeridiane di tale giorno che il riposo saranno regolati dal contratto collettivo di lavoro, o, in mancanza di questo, dal prefetto sentite le organizzazioni interessate.

In mancanza di detto contratto è dovuto al personale un riposo non inferiore a 12 ore consecutive nel pomeriggio della domenica ed un riposo

compensativo, pur esso non inferiore a 12 ore consecutive, nella settimana successiva.

Lavori agricoli.

ART. 8. — Fermo restando il disposto dell'art. 1, nn. 6, 7 e 8, il riposo settimanale del personale addetto ai lavori agricoli sarà regolato dai contratti collettivi di lavoro.

Si intendono per lavori agricoli la coltivazione della terra e dei boschi e l'allevamento del bestiame, nonchè le operazioni connesse, quando siano compiute in nome e per conto della stessa persona che esercita l'azienda per la coltivazione o l'allevamento e costituiscono un accessorio di tale azienda.

Industrie all'aperto.

ART. 9. — Per le industrie all'aperto, soggette ad interruzione per intemperie la sospensione del lavoro verificatasi nella settimana per 24 ore consecutive, può essere considerata come giorno di riposo, in sostituzione di quello della domenica successiva, quando non venga effettuato il recupero di detto periodo di sospensione a norma delle disposizioni vigenti sugli orari di lavoro.

Industrie con periodi di eccezionale attività.

ART. 10. — Per le industrie con periodi di eccezionale attività, le quali saranno determinate con decreto del ministro per le corporazioni, intese le corporazioni competenti, è sospeso per sei settimane all'anno l'obbligo del riposo.

Il datore di lavoro che intenda attuare detta sospensione è obbligato a darne preventivo avviso all'ispettorato corporativo, salvo il caso che il decreto ministeriale o i contratti collettivi di lavoro abbiano stabilito il periodo durante il quale la sospensione può essere applicata.

Opifici mossi direttamente dal vento o dall'acqua.

ART. 11. — Negli opifici, la cui forza motrice prevalente è prodotta direttamente dal vento o dall'acqua, ovvero è costituita da energia elettrica prodotta o trasportata direttamente dall'esercente dell'opificio ed esclusivamente per l'uso di questo, può essere dato, per dieci settimane all'anno, il riposo settimanale per turno di 24 ore consecutive ogni due settimane.

I datori di lavoro che intendono attuare il regime sopraindicato, debbono preventivamente presentare all'ispettorato corporativo una dichiarazione da cui risultino i dati necessari per dimostrare che ricorrono le condizioni di legge.

Alberghi.

ART. 12. — Al personale degli alberghi non diurni, che per ragioni di servizio dimori nell'albergo, è dovuto ogni settimana un periodo di uscita di almeno 10 ore ininterrotte durante le ore nelle quali si compie il lavoro ordinario, nonchè un periodo di riposo entro l'albergo di almeno otto ore continuative per ogni giornata di lavoro.

Alle altre categorie di personale degli alberghi non diurni ed a quelle degli alberghi diurni si applica lo stesso regime di riposo che, per la corrispondente attività disimpegnata da detto personale, è stabilito per le altre aziende.

Aziende giornalistiche e diffusione di notizie.

ART. 13. — Il riposo di 24 ore continuative per il personale addetto alle aziende editrici di giornali ed alle aziende per la diffusione al pubblico, con qualsiasi mezzo, di notizie, deve decorrere dalla mattina della domenica alle ore quattro del lunedì.

E' fatta eccezione per i redattori sportivi e teatrali, per il personale dell'« Agenzia Stefani », delle imprese di trasmissioni radiofoniche, e per quello addetto alla trasmissione di notizie, ai sensi dell'art. 26, comma 2, della presente legge, per i quali il riposo di 24 ore consecutive ogni settimana può essere dato per turno.

E' dovuto anche il riposo settimanale per turno di 24 ore consecutive al personale di redazione dei giornali quotidiani che per esigenze straordinarie, abbia prestato la sua opera fra la mattina della domenica e le ore quattro del lunedì, ove ciò sia consentito dal contratto collettivo di lavoro e le relative prestazioni siano compensate con l'aumento percentuale di retribuzione all'uopo stabilito dal contratto suddetto.

La decorrenza del riposo prevista dai precedenti due capoversi sarà determinata a norma dell'art. 3.

ART. 14. — Il riposo di 24 ore consecutive per il personale addetto alla stampa dei giornali deve decorrere dalla mattina della domenica alle ore 4 del lunedì.

Al personale addetto alla vendita dei giornali è dovuto il riposo settimanale per turno di 24 ore consecutive.

*Personale addetto ai vagoni-letto, commessi viaggiatori e
personale equiparabile, e personale addetto a pubblici spettacoli.*

ART. 15. — Al personale viaggiante addetto ai vagoni-letto, ai commessi viaggiatori ed al personale equiparabile, il riposo può essere dato ad intervalli più lunghi di una settimana, purchè la durata complessiva di esso ogni trenta giorni, o nel periodo che sarà determinato dai contratti collettivi di lavoro, corrisponda a non meno di 24 ore consecutive per ogni sei giornate lavorative.

Per il personale addetto ai pubblici spettacoli l'ispettorato corporativo, qualora ricorrono esigenze tecniche, può autorizzare il funzionamento del

riposo di 24 ore settimanali in due periodi di 12 ore ciascuno, stabilendo l'ora della decorrenza.

ART. 16. — Può essere compiuto in domenica il lavoro;

- a) di manutenzione, pulizia e riparazione degli impianti, in quanto dette operazioni non possano compiersi nei giorni feriali senza danno per l'esercizio o pericolo per il personale;
- b) di vigilanza delle aziende e degli impianti;
- c) di compilazione dell'inventario e del bilancio annuale.

Al personale occupato per tutta o parte della domenica nei lavori previsti dal presente articolo, oltre al riposo per il periodo residuo della domenica, è dovuto un riposo compensativo di durata uguale alle ore di lavoro eseguito in detto giorno ed in ogni caso non inferiore a 12 ore consecutive.

Forza maggiore.

ART. 17. — Possono essere compiuti in domenica, nei limiti strettamente necessari:

- a) i lavori indispensabili per la sicurezza delle persone o degli impianti ovvero per la conservazione dei prodotti o delle materie destinate alla lavorazione;
- b) i lavori disposti, per ragion d'ordine pubblico, dal prefetto, il quale sentirà il parere dell'ispettorato corporativo sui limiti e le cautele da adottare.

Nei casi indicati alla lettera a) l'ispettorato corporativo può dare prescrizioni per contenere il lavoro domenicale nei limiti strettamente indispensabili e può altresì ordinare la cessazione del lavoro.

Al personale addetto al lavoro domenicale è dovuto il riposo prescritto dall'ultimo comma dell'art. 16. Tuttavia, ove si oppongono difficoltà alla attuazione di esso l'ispettorato corporativo, intese le organizzazioni sindacali interessate, può esonerare da detto obbligo o prescrivere altri regimi di riposo adatti.

ART. 18. — Il datore di lavoro che faccia eseguire lavori di cui al precedente articolo, deve darne avviso all'ispettorato corporativo entro 24 ore dal loro inizio, indicando le ragioni del lavoro ed il numero delle persone occupate, distinte per sesso e per età.

Spostamento del giorno di riposo.

ART. 19. — Quando durante la settimana il lavoro sia stato sospeso per 24 ore consecutive a causa di festività previste dalle leggi o dai contratti collettivi di lavoro o da accordi fra associazioni sindacali, detta sospensione può essere computata come giorno di riposo agli effetti della presente legge, qualora su concorde richiesta delle organizzazioni sindacali interessate, ed inteso il parere del podestà, ne sia data autorizzazione dal prefetto. Questi potrà stabilire all'uopo le opportune cautele.

CAPO III.

DIVIETI E LIMITAZIONI DI ESERCIZIO
CHIUSURA DELLE AZIENDE

ART. 20. — Nelle ore e nelle zone in cui il riposo deve essere dato contemporaneamente al personale addetto a determinate attività, le aziende, nelle quali queste attività si svolgono, debbono rimanere chiuse al pubblico, anche nel caso che sia ammesso in esso l'impiego di prestatori di opera per eseguire lavori che non importino rapporti col pubblico.

Qualora in un'azienda siano esercitati vari rami di attività che, a norma del precedente comma, importino regimi diversi rispetto all'obbligo della chiusura, deve essere sospeso nelle ore sopra indicate l'esercizio al pubblico del ramo di attività per il quale l'azienda dovrebbe restare chiusa.

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche alle aziende nelle quali non sia occupato personale soggetto alla presente legge.

Commercio ambulante.

ART. 21. — Il prefetto, intese le organizzazioni sindacali interessate darà disposizioni per vietare o limitare l'esercizio del traffico ambulante nei casi e nelle ore in cui è prescritta la chiusura delle aziende a norma dell'art. 20 e darà inoltre disposizioni nei casi di fiere o mercati.

Edizione e vendita dei giornali ed attività analoghe.

ART. 22. — Per i giornali quotidiani, posti in vendita prima del mezzogiorno nei comuni in cui si stampano, si debbono omettere ogni settimana tutte le edizioni del lunedì, restando pertanto sospesa la pubblicazione del giornale fino al mattino del martedì.

Per i giornali quotidiani, posti in vendita a mezzogiorno o dopo, nei comuni in cui si stampano, si debbono omettere le edizioni della domenica, restando sospesa la pubblicazione del giornale rispettivamente dal mezzogiorno o dal pomeriggio del sabato al mezzogiorno od al pomeriggio del lunedì.

Per i giornali quotidiani sportivi, posti in vendita prima di mezzogiorno nei comuni in cui si stampano, possono essere soppresse, invece delle edizioni del lunedì, quelle della domenica, nel qual caso è consentita la pubblicazione dei giornali dalle ore 12 del lunedì.

Resta però vietata la pubblicazione di notizie e commenti che non siano di natura strettamente sportiva.

ART. 23. — Nessuna tipografia può iniziare il lavoro per i giornali di qualunque natura dopo terminato il lavoro della domenica e fino alle ore 4 del lunedì.

ART. 24. — E' vietato per qualunque motivo di dare edizioni straordinarie od anche edizioni ordinarie settimanali di giornali quotidiani, sia

pure con titolo diverso, nel periodo in cui debbono restare sospese le edizioni ordinarie.

ART. 25. — Dalle ore 13 della domenica alle ore 12 del lunedì è vietata la pubblicazione dei giornali anche non quotidiani sia in edizione ordinaria che in edizione straordinaria o sotto forma di bollettini o supplemento, allo scopo di diffondere notizie di avvenimenti improvvisi.

ART. 26. — Le precedenti disposizioni si applicano anche alle pubblicazioni delle agenzie a stampa ed in genere a qualunque altro mezzo di edizione e di diffusione di notizie; non si applicano all'«Agenzia Stefani» ed alle imprese di trasmissioni radiofoniche.

E' consentito alle agenzie telegrafiche e telefoniche di diffondere dalle ore 5 della domenica alle ore 5 di lunedì non più di un comunicato, relativo ad atti di governo o ad avvenimenti di notevole importanza, purchè tale diffusione non rivesta carattere di vendita al pubblico o forme analoghe.

CAPITOLO IV.

SANZIONI

ART. 27. — Chiunque contravvenga alle disposizioni contenute negli articoli 1, 3, 6, 7, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21 della presente è punito con l'ammenda da lire 5 a lire 10 per ogni persona occupata nel lavoro alla quale la contravvenzione si riferisce.

L'ammenda non può mai essere complessivamente superiore a lire 1000 né inferiore a lire 20.

Le contravvenzioni all'art. 4 sono punite con ammenda sino a lire 50 per ciascuna delle persone occupate nel lavoro ed alle quali si riferisce la contravvenzione, senza che mai possa superarsi la somma complessiva di lire 5000.

ART. 28. — Le contravvenzioni agli articoli 13, 14, 22, 23, 24, 25 e 26 sono punite con l'ammenda non inferiore a lire 10.000.

Il giornale e qualunque altro mezzo adottato per la diffusione delle notizie è sequestrato.

Ferme restando le disposizioni del codice penale, in caso di recidiva il magistrato può ordinare la sospensione del giornale per un periodo di tempo determinato.

ART. 29. — Dall'entrata in vigore della presente legge sono abrogati:

- 1) la legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale e festivo;
- 2) il regolamento per l'applicazione della legge 7 luglio 1907, n. 489, su riposo settimanale e festivo nelle aziende commerciali e negli esercizi pubblici, approvato con regio decreto 7 novembre 1907, n. 807;
- 3) il regolamento approvato con regio decreto 8 agosto 1908, n. 599, per l'applicazione della legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale e festivo nelle aziende industriali;
- 4) il regio decreto-legge 28 settembre 1919, n. 1933, convertito in legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente il riposo festivo del personale occupato nelle imprese dei giornali;

5) il regolamento sul riposo festivo nelle aziende giornalistiche, approvato con regio decreto 23 giugno 1923, n. 1393, e modificato dal regio decreto 7 ottobre 1923, n. 2236;

6) l'art. 2 della legge 21 giugno 1928, n. 1607, sulla abrogazione della limitazione del numero delle pagine dei giornali quotidiani ed esonero dell'«Agenzia Stefani» dalla osservanza delle norme per il riposo festivo nelle aziende dei giornali;

7) l'art. 1 del regio decreto-legge 4 gennaio 1920, n. 13, convertito in legge 17 aprile 1925, n. 473, che stabilisce penalità per le infrazioni al riposo festivo nelle aziende dei giornali;

8) gli articoli 1 e 2 lettera a) della legge 16 giugno 1932, n. 973, sul riposo settimanale e festivo del commercio.

Sono altresì abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

ART. 30. — La presente legge entrerà in vigore centottanta giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del regno.

Adunata di Balilla e di Avanguardisti

Gli ordini ci sono dal centro, chiari, convenuti con le Autorità Ecclesiastiche, precisi, ottimi; ma alla periferia — non ostante il vantato spirito di disciplina — si fa precisamente il proprio comodo, come se quegli ordini non fossero emanati.

Colpa nostra anche, colpa dei Cappellani deputati al servizio e all'istruzione religiosa dei diversi Reparti, colpa di chi, avendone la possibilità, non fa stare al dovere chi dimentica le istruzioni che vengono da Roma e per umani rispetti, per viltà, per timore di urtare, lascia andar tutto alla deriva, non pensando che alla deriva va specialmente la fede e la pratica religiosa di tanti giovani.

— Contro questa deviazione è intervenuto autorevolmente il Presidente dell'Opera Balilla della Provincia di Milano, che ha diretto in data 14 giugno 1934, ai Presidenti dei Comitati sezionali una circolare nella quale si richiamano all'ordine certi fanatici e si danno sagge disposizioni, che crediamo opportuno sottoporre all'attenzione dei Parroci e di chi ha la responsabilità della conservazione della fede religiosa del nostro popolo, e specialmente della nostra gioventù.

Ecco quanto, fra l'altro, dice la Circolare:

« Per mie constatazioni personali e per segnalazioni delle famiglie, debbo rilevare con rincrescimento come lo spirito e le finalità rigidamente educative e morali della nostra organizzazione, siano ancora troppo spesso mortificati ed avviliti da iniziative arbitrarie di diversi dirigenti locali.

E' stato detto e ripetuto in ogni occasione che i reparti debbono adunarsi per le sole esercitazioni normali onde svolgere quell'attività formativa e culturale tutta propria dell'Organizzazione; avviene invece che ancora oggi gli organizzati, e specialmente i Balilla e le Piccole Italiane, siano usati da riempitivo e ammanniti come vuota e vana decorazione in ogni piccola manifestazione locale.

L'arbitrario uso dei Reparti a scopo ornamentale e coreografico suona offesa ad una sana educazione fascista, manca di disciplina, di buon senso, di stile.

Tutto ciò deve assolutamente finire e per sempre.

D'ordine di S. E. Ricci, le adunanze di Balilla e di Piccole Italiane debbono avvenire *in giorni feriali*, in ore diurne, in condizioni di tempo e di luogo favorevoli e comode.

Per i Reparti Avanguardia e Giovani Italiane ogni adunata che esca dalle normali esercitazioni festive (*dalle 10 alle 12*) deve avere l'autorizzazione da questo Comitato Provinciale, che ne attribuisce le varie responsabilità.

Invito formalmente le SS. LL. all'osservanza integrale delle norme sudette; qualsiasi inadempienza non potrà considerarla che una prova di scarso senso di disciplina e di responsabilità che determinerà l'allontanamento dall'Organizzazione. I Signori Comandanti di Legione risponderanno dei singoli Reparti e delle negligenze di ordine militare dei Comandanti delle formazioni minori.

Il Presidente: F.to *Mario Rinaldi*.

Così va bene, e così dovrebbe essere dappertutto; ma purtroppo il lasciar andare in parecchi luoghi favorisce le disposizioni draconiane di tanti capi e sottocapi, che radunano i Balilla e le Piccole Italiane anche la Domenica; ciò che non può e non deve farsi, e obbligano quasi ogni Domenica i Reparti degli Avanguardisti a intervenire alle istruzioni alle otto, alle nove, non curandosi delle disposizioni precise, per le quali non possono, se non in casi straordinarissimi e d'accordo con l'Autorità Ecclesiastica, esser chiamati prima delle dieci.

In questo modo molti giovani in gran parte perdono la S. Messa o se ci vanno, ci vanno sbandati, nella chiesa prima che capita, senza la guida e la sorveglianza dei genitori, disertando le nostre organizzazioni cattoliche, che devono particolarmente curare l'assistenza devota dei loro soci al S. Sacrificio, facendoli partecipare più intimamente ad esso colla Santa Comunione.

(*Dal Bollettino Diocesano Vercellese - Novembre 1934*).

La R. Prefettura di Cuneo ci comunica:

OGETTO: *Donazione a favore Enti Ecclesiastici e di Culto.*

Ecc. Curia Arcivescovile

TORINO

Il Ministero dell'Interno con sua circolare 31 dicembre u. s. n. 11283 (Direzione Generale Culti) prescrive che le domande Enti Ecclesiastici e di Culto tendenti ad ottenere l'autorizzazione ad accettare donazioni, debbono essere corredate dell'atto pubblico notarile unilaterale da parte del donante giusta il disposto degli art. 1056 e 1057 del Codice Civile.

Coll'occasione pregiomi avvertire infine che per effetto del R. D. L. 10 Dicembre 1934 n. 1983 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 corr., col quale le tasse di bollo di L. 3, 5 e 7 sono state rispettivamente determinate in L. 4, 6 e 8, le domande di autorizzazione debbono essere redatte, dal 1 Gennaio 1935, data di entrata in vigore del predetto R. D. L. su carta da bollo di L. 6, così pure le dichiarazioni compromissorie di vendita e che la copia conforme dei decreti Reali di autorizzazione verrà rilasciata da questa Prefettura su carta da bollo da L. 8.

Diario di S. E. il Signor Cardinale Arcivescovo

DOMENICA 16 Dicembre — Visita Pastorale alla Parrocchia di San Filippo in Città.

LUNEDÌ 17 — Udienza di S. E. Mons. Luigi Mazzini, Vescovo tit. di Filadelfia.

Udienza per presentazione degli auguri natalizi della Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le Giovani Operaie.

Udienza delle Suore componenti la nuova Casa Generalizia delle Missionarie della Consolata.

MARTEDÌ 18 — Nella sua Cappella privata, Sua Eminenza amministra il Battesimo e la Cresima ed ammette alla Prima Comunione un adulto convertito dalla religione Ebraica.

MERCOLEDÌ 19 — Nella sua Cappella privata amministra il Battesimo e la Cresima a un adulto ammettendolo alla prima Comunione.

Udienza delle Dame del Comitato S. Pietro Claver.

Nel pomeriggio si reca al Seminario Teologico per la Vestizione Chiericale del Dott. Cabras di Nuoro.

GIOVEDÌ 20 — Udienza ai RR. Parroci della Città per gli auguri natalizi.

VENERDÌ 21 — Si reca a far visita alla Rev.ma Madre Generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza gravemente inferma.

Alle ore 16 dà le Tonsure nella Cappella privata dell'Arcivescovado.

Alle ore 21 riceve gli auguri del Consiglio Diocesano della Gioventù Maschile di Azione Cattolica.

SABATO 22 — Tiene le Ordinazioni generali nella Cattedrale.

Udienza dei componenti la Direzione dell'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari d'Italia.

Alle ore 11 assiste pontificalmente in Cattedrale alla Messa in suffragio del compianto Cardinale Gamba, nel quinto anniversario dalla sua morte ed imparte l'Assoluzione al tumulo.

Nel pomeriggio riceve gli auguri dei Convittori della Consolata e di S. E. il Generale Ago, Comandante designato d'Armata.

DOMENICA 23 — Celebra la Messa con spiegazione di Vangelo e Comunione generale all'Istituto delle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice per le Giovani Cattoliche dell'Associazione « Madre Mazzarello »; alle ore 11 si reca al Seminario di Giaveno per il collaudo del nuovo fabbricato e rivolge ai Seminaristi paterni consigli per il nuovo anno scolastico.

LUNEDÌ 24 — Si reca alla Cucina Malati Poveri per una distribuzione straordinaria in occasione del Natale.

Riceve per gli auguri i RR. Superiori del Seminario Maggiore, il Superiore Generale dei Fratelli Maristi di Carmagnola, il Rettore e vice Rettore del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, il Rev.mo Padre Provinciale dei Cappuccini con la Casa Provincializia, S. Ecc. Mons. Costanzo Castrale e Mons. Edoardo Busca in rappresentanza del Rev.mo Capitolo Metropolitano, i Cappellani dell'Opera Nazionale Balilla, il Direttore del Banco di Roma, le Superiori delle Case delle Suore della Carità di Borgaro, il Rev.mo Padre Provinciale dei Sacramentini, una Rappresentanza dei Cavalieri dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme, gli Officiali della Ven. Curia Arcivescovile e il Prefetto Generale della Pia Società Salesiana.

Alle ore 16,15 si reca in Cattedrale per impartire la Benedizione Pontificale col SS.

Alle ore 18 riceve gli auguri delle due Associazioni Cattoliche Universitarie, ed alle 21 quelli del Coraggio Cattolico.

MARTEDÌ 25 — Alle 10,30 tiene solenne Pontificale in Duomo.

Alle 14,15 si reca alla Piccola Casa; vi tiene discorso sul mistero del S. Natale ed imparte la Benedizione pontificale col SS.

MERCOLEDÌ 26 — Si reca a Villa Cristina per far visita a quei ricoverati.

GIOVEDÌ 27 — Visita d'omaggio di S. E. il Barone Manno, nuovo Primo Presidente della Corte d'Appello.

Alle ore 18,30 riceve gli auguri del Consiglio Diocesano della Gioventù femminile di Azione Cattolica e subito dopo quelli degli Uomini Cattolici.

VENERDÌ 28 — Nel pomeriggio restituisce la visita alle LL. EE. il Generale Ago, Comandante designato d'Armata, e il Barone Manno, Primo Presidente di Corte d'Appello, quindi si reca alla Piccola Casa per visitare la salma di Madre Anania, Superiora Generale.

SABATO 29 — Visita di S. E. Giovara, R. Prefetto.

DOMENICA 30 — Alle ore 11,30 celebra la Messa con spiegazione di Vangelo per gli Artisti, nella Chiesa della SS. Trinità.

Alle ore 15 discende nella sede dell'Opera Spazzacamini per benedire e distribuire alle Dame Patronesse i distintivi ed inaugurare i nuovi lavori eseguiti. Si compiace con il Consiglio dell'Opera e con le Dame per la loro attività e generosa carità e rivolge paterne parole agli Spazzacamini.

LUNEDÌ 31 — Visita d'omaggio di S. E. Vincenzo Casoli, già Primo Presidente della Corte d'Appello.

Udienza per gli auguri di Capodanno dell'ill.mo sig. Podestà, On. Sen. Thaon di Revel Conte Paolo, e dei due vice Podestà Comm. Euclide Silvestri e Piero Gianolio.

Udienza del Rev.mo Can. Giovanni Battista Ribero, Padre della Piccola Casa.

Nel pomeriggio riceve la nuova Madre della Piccola Casa della Divina Provvidenza Suor Scolastica; quindi vengono per gli auguri di Capodanno il Comm. Gammino Presidente del Tribunale, il Comm. Orazio Quaglia Preside della Provincia, S. E. Leopoldo Muggia, Procuratore Generale del Re e il Comm. Prof. Silvio Pivano, Rettore Magnifico della R. Università.

Restituisce la visita a S. E. il Prefetto.

Alle 18 si reca al Santuario della Consolata per il canto del *Te Deum* e la solenne Benedizione Eucaristica.

MARTEDÌ 1º Gennaio 1935 — Tiene le Ordinazioni all'Istituto Internazionale dei Salesiani.

Riceve gli auguri dell'ill.mo Comm. Prof. Felice Rimondini, R. Provveditore agli Studi per il Piemonte.

Alle 11 assiste pontificalmente alla Messa solenne in Cattedrale.

Alle 16,45 ritorna in Cattedrale per il canto del *Te Deum* e del *Veni Creator* e per la solenne Benedizione Eucaristica.

MERCOLEDÌ 2 — Adunanza della Commissione Tecnica per la costruzione del nuovo Seminario Teologico Filosofico di Rivoli.

Nel pomeriggio si reca all'Ospedale Mauriziano per far visita al Rev.mo Mons. Apra, Parroco di Rosta.

GIOVEDÌ 3 — Udienza delle Consorelle dell'Associazione dell'Immacolata e di S. Vincenzo.

VENERDÌ 4 — Riceve il giuramento degli Amministratori della Confraternita della SS. Trinità.

SABATO 5 — Udienza delle Dame di Misericordia.

DOMENICA 6 — Assiste pontificalmente in Cattedrale alla Messa solenne e vi tiene omelia.

LUNEDÌ 7 — Visita dell'ill.mo Gen. Bellini, Comandante della Accademia di Applicazione Artiglieria e Genio.

Nel pomeriggio presiede all'adunanza del Consiglio d'Amministrazione dell'O. P. Barolo.

MARTEDÌ 8 — Alle 10,15 parte per Savigliano. Lungo il percorso si ferma a Racconigi dalle Suore del Monastero di S. Chiara. Giunto a Savigliano si reca dalle Suore dell'Istituto della Sacra Famiglia,

quindi al Convitto Arcivescovile « Dario Pini ». Nel pomeriggio si reca alla Parrocchia di S. Andrea, dove riceve gli omaggi del Clero e delle Associazioni di Azione Cattolica, e all'Istituto delle Rosine. Ritor- nato al Convitto assiste alla solenne Premiazione degli allievi, con intervento di tutte le Autorità civili, politiche e militari della Città.

MERCOLEDÌ 9 — Nella sua Cappella privata consacra 30 pietre per altari portatili.

Nel pomeriggio restituisce la visita a S. E. Muggia Procuratore Generale.

GIOVEDÌ 10 — Presiede all'adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano.

VENERDÌ 11 — Si reca dalle Suore della Visitazione di Corso Francia.

SABATO 12 — Tenendosi all'Ospedale Mauriziano un solenne Triduo a chiusura dell'anno della Canonizzazione di S. Giovanna Antida Touret, vi si reca a celebrare la Messa nella Cappella privata delle Suore e tiene idscorso di circostanza.

DOMENICA 13 — Alle ore 6,30 celebra la Messa con spiegazione di Vangelo e Comunione generale nella Chiesa dell'Ospedale Mauriziano per la chiusura del Triduo a S. Giovanna Antida. Vi ritorna an- cora nel pomeriggio, ricevuto ed ossequiato dal Comm. Crosa in rap- presentanza dell'ill.mo Dott. Prof. Lanza Gr. Uff. Domenico Direttore Generale del Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, da tutto il personale sanitario dell'Ospedale, dalla Madre Provinciale di Borgaro, dai Cappellani e dalla Superiora locale. Dopo d'aver benedetto i malati disposti lungo il passaggio, Sua Eminenza entra in chiesa per tenervi il panegirico della Santa, seguito dal solenne canto del *Te Deum* e dalla Pontificale Benedizione Eucaristica. Terminata la funzione prende parte a un cordiale ricevimento con le Personalità del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e coi Medici dell'Ospedale.

LUNEDÌ 14 — Riceve S. E. Spiller, Generale Comandante del Corpo d'Armata in visita di congedo.

Nel pomeriggio restituisce la visita all'ill.mo signor Podestà e ai due vice Podestà.

Visita d'omaggio di S. E. Mons. Francesco Imberti Vescovo di Aosta.

MARTEDÌ 15 — Alle ore 16 si reca alla R. Basilica Mauriziana per impartire la Pontificale Benedizione Eucaristica in occasione della festa di S. Maurizio.

Alle ore 17 presiede alla seduta per il Processo su due miracoli che si asserisce operati per intercessione del B. Cafasso.

BIBLIOGRAFIA

CHARDON (P. Luigi, O. P.). **Meditazioni sulla Passione di N. S. Gesù Cristo** per tutti i giorni dell'anno. Traduzione del P. S. G. Nivoli O. P. sulla nuova edizione riveduta e corretta dal P. T. Bourgeois, del medesimo ordine. In-8, 1934, pag. 426. — Casa Edit. Marietti, Torino. — L. 8,50 - legato in tela L. 10.

Quest'opera è uno studio dogmatico, morale e mistico su quello che fu « il gran dramma della storia ». È dovuta alla penna di uno dei più autorevoli scrittori della prima metà del secolo decimosettimo.

In queste meditazioni, non solo si segue passo passo Nostro Signore, dalla sua uscita dal Cenacolo, dopo la Cena, fino al momento che fu posto nella tomba, attraverso alle varie fasi del doloroso supplizio che lo avviarono alla morte; non solo vi si presta l'orecchio a ciascuna delle sue parole: quelle che egli fece udire a' suoi mici e a' suoi nemici, come pure quelle che egli rivolse al Padre suo; non solo vi si penetra nell'anima del Salvatore, per studiarne tutti i timori e tutte le tristezze, tutti i lamenti e tutte le divine sottomissioni, soprattutto per contemplare il suo amore infinito verso gli uomini, e la sua carità ardente verso il Padre suo al di sopra di tutto; ma ancora l'anima vi si eleva fino alla ricerca del pensiero divino nell'esecuzione di questo dramma sanguinoso, e si sforza di sentire, d'indovinarne la meravigliosa economia.

Sotto l'aspetto pratico, queste meditazioni che offrono per ogni giorno dell'anno, un cibo sostanzioso alle anime cristiane attratte alla contemplazione del Salvatore, possono formare l'oggetto d'una lettura quotidiana, durante il santo tempo della Quaresima, poichè ogni settimana, come apparece dall'Indice, contiene, in una serie di considerazioni logicamente connesse le une alle altre, un'idea efficacissima a destare la pietà.

LACAU (P. J., S. C. J.) - **Il prezioso tesoro delle indulgenze.** Piccolo manuale per uso del Clero e dei fedeli. Versione sulla II Ediz. francese a cura di una Clarissa, riveduta, aggiornata e corretta dallo stesso Autore. In-8, 1934, pag. XIV-482. — L. 15.

Ecco un libro opportunissimo di cui sentivamo il bisogno. In un piccolo Manuale, il

Rev. P. Lacau ha raccolto un elenco completo, accurato, preciso, delle sante Indulgenze. Esattezza e integrità di dottrina, chiarezza, lucidità di stile e di dicitura, ordine nell'esposizione, presentano un insieme completo in ogni sua parte. L'opera è divisa in tre parti: nella prima è esposta, in modo breve e conciso, la dottrina teologica e canonica delle Indulgenze, unita ad un piccolo cenno storico delle medesime. La seconda parte contiene un elenco accuratissimo delle indulgenze più usuali, insieme ai relativi formulari. A completare l'opera, viene la terza parte, con una opportunissima scelta di preghiere, opere pie, e associazioni riguardanti le principali devozioni cattoliche.

Quest'opera è destinata, indubbiamente, ad una larga diffusione, soprattutto per la sua utilità pratica. Dovrebbe essere il vade-mecum, non solo dei parroci e di tutti i sacerdoti che hanno cura di anime, ma ancora il libro prediletto dei più fedeli che bramano avvantaggiarsi nella vita spirituale, attingendo dal meraviglioso tesoro offerto loro dalla S. Chiesa i più inestimabili vantaggi per le loro anime ed un soccorso potente per i loro cari defunti.

DUFFNER (I. M. S. C.) - **Per consolare e guarire le anime scrupolose o timorose.** Versione dal francese della Marchesa Carlotta Albergotti. — In-8, 1934, pag. XV-92. — L. 2,50.

In questo opuscolo l'Autore indica brevemente e chiaramente i mezzi di guarire le anime che soffrono di questa dolorosa malattia. L'Autore vi ha riunito i principii più pratici, attinti in opere conosciutissime di diversi scrittori.

Bene applicati essi devono condurre infallibilmente, immediatamente ad un grande miglioramento, e prontamente alla guarigione di questo penoso stato d'anima. Ci sembra che il P. Duffner sia, su questo rispetto meravigliosamente riuscito e che abbia reso un gran servizio ai direttori spirituali ed agli scrupolosi medesimi.

Tutti i libri recensiti sulla presente Rivista si trovano in vendita presso la Libreria Cattolica Arcivescovile - Corso Oporto 11 bis - Torino (113).

Can. GIOVANNI SAVIO, Direttore responsabile

Tipografia GIUSEPPE MONTRUCCHIO, Via Parini, 14 - Torino

SPAZIO DISPONIBILE

Fabbrica di cera

LUIGI CONTERNO

Provveditore delle R. R. Case

NEGOZIO:

Piazza Solferino, N. 3 - Telef. 42-016

FABBRICA:

Via Montebello, N. 4 - Telef. 42-420

Officina d'arte velaria

Cristiano Jörger

Via della Rocca 10 - TORINO (III) - Tel. 49-212

Vetrate istoriate per Chiese
dipinte a gran fuoco e garantite
inalterabili - Prezzi modici

Premiato con GRAN DIPLOMA D'ONORE e MEDAGLIA D'ARGENTO del Ministero dell'Economia Nazionale

Società Reale Mutua di Assicurazioni

Fondata nel 1828 - SEDE SOCIALE: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Incendio - Vita e rendite vitalizie - Infortuni - Responsabilità Civile
Furti - Cristalli - Guasti - Rischi accessori - Polizze plurime

Assicurati della Mutua . . . circa n. 460.000
Valori e capitali assicurati . . . oltre 36 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione . . . oltre 329 milioni
Risparmi liquidati dalla fondazione . . . oltre 56 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società oltre 147 milioni

Tariffe e condizioni di Polizza fra le più convenienti - La Società non ha finalità speculative
e tutti gli Assicurati fruiscono dei vantaggi stabiliti dallo Statuto Sociale

AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

PREMIATA FONDERIA DI CAMPANE



ROBERTO MAZZOLA

fu PASQUALE

in VALDUGGIA Vercelli

Concerti completi - Co-

struzioni di incastellature

Materiali scelti

Preventivi gratis

Casa fondata nel 1400

e Premiata in 20 Espo-
sizioni con Massime Ono-
rificenze.

ANTICA CERERIA A VAPORE

DONETTI & BIANCO

(già G. De-Gaudenzi)

CORSO SICCARDI, 7 - TORINO

Telefono 47-638

Fillale in GENOVA: Via Tommaso Reggio, 15R

Provveditore Case Salesiane
e Santuario della Consolata

CANDELE: per Altare, per Funerali
per uso Votivo

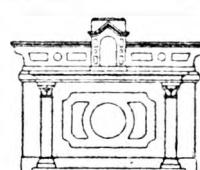
Combustione perfetta - Resistenza - Durata

Felice Scaravelli fu Vincenzo

Sartoria Ecclesiastica
già Via Garibaldi

TORINO - Via Consolata, 12

Telefono N. 45-472



Laboratorio Marmi

G. VAUDAGNOTTI

Altari - Balaustre - Lapi - Pavimenti

TORINO

Via Catania 23 - Casa propria - Telef. 24-764

39.o ESERCIZIO

Banco Ambrosiano

Società Anon. - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896
Capitale L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA
ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO - LECCO - MONZA - NOVARA - PAVIA
PIACENZA - VARESE - VIGEVANO - BESANA - ERBA - LUINO - SEREGNO

SEDE DI TORINO

Via XX Settembre, N. 37
TELEFONI: 41.651 - 41.652 - 41.653; Borsa: 45.695 - 41.973

Agenzia di città in Torino:

PIAZZA EMANUELE FILIBERTO, I - Telefono 42-059

**QUALUNQUE OPERAZIONE DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI**

Grandi Magazzini di Arredi e Paramenti Sacri

CLEMENTE TAPPI

22, Via Garibaldi - TORINO (109) - Telefono 46-615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Kicami, Biancheria, Bandiere, Standardi, Gagliardetti
Unico Deposito «Arredi sacri di metalli e statue» della

Ditta FRATELLI BERTARELLI - Milano

Prezzi e condizioni di Fabbrica - Ricco assortimento Oggetti di devozione per regali
Immagini Ricordo Prima Comunione, Cresima, Ricordi
di mortuari, Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi, ecc.

Libri Liturgici: Messali, Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione.

Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi.

Società Cattolica di Assicurazione VERONA

Capitale Sociale e Riserve al 1.º Gennaio 1934: oltre L. 53 milioni

Dott. FILIPPO TASCA - Agente Generale in Torino

Via Pietro Micca N. 20 — Tel.: 46-330

GRANDINE - INCENDIO - VITA - FURTI

Primaria Sartoria Ecclesiastica

VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi, 10 - TORINO - Telef. 50.929

Casa di fiducia fondata nel 1900 - Premiata con medaglia d'oro - Fornitore Missioni Consolata e Istituti Salesiani

Alla perizia del titolare va aggiunta quella del lavorante che per 20 anni
fu alle dipendenze del defunto Vacchina. Garanzia quindi completa per la
clientela sia per le confezioni che per la qualità delle stoffe

Gli Ecclesiastici si ricordino per il loro fabbisogno di rivolgersi
sempre in **Via Garibaldi, 10**